

La commissione competente ha compiuto una serie di sopralluoghi

Un piano per i cimiteri "minori"

Al via in vallata una serie di interventi di riqualificazione



VALBISAGNO

Controlli a raffica nei cimiteri della Valbisagno. Una serie di sopralluoghi che, dovrebbero portare, a tempi brevi, a una valida riqualificazione dei complessi "minori" della vallata. È quanto emerso dalle ultime riunioni alla commissione cimiteri del Consiglio di Circostrizione Valbisagno. Il gruppo, riunitosi i giorni scorsi sotto la guida del neoletto Bruno Viacava, ha stabilito un'azione rigorosa verso il recupero dei piccoli cimiteri, come appendice ai 46 miliardi stanziati dal comune per le opere di miglioramento alle necropoli cittadine, nei prossimi tre anni. Da parte sua, l'assessore al Patrimonio Claudio Basso, in un precedente faccia a faccia con lo stesso Viacava, aveva dichiarato la propria volontà nel recupero di tutte le aree.

Già, ma ora che si decide di fare sul serio, ecco venire a galla una serie di magagne "dimenticate" da precedenti amministrazioni. Fare il punto della situazione è un pò come contare i danni di guerra: erbacce incolte, muri pericolanti e carenza di loculi e ossari. Così a San Cosimo come San Siro, entrambi sulle alture di Struppa, o a Mon-

tesignano, alle spalle di Staglieno, o a Pino.

In sostanza, servizi inadeguati a cittadini che da anni chiedono più attenzione.

«Dovrà essere l'Aster - esortisce Viacava - a occuparsi degli interventi di manutenzione "architettonica": ripristinare gli ingressi, i muri perimetrali, le ringhiere, i servizi igienici, alcuni di questi inadeguati, alcuni addirittura mancanti».

Viacava promette un ampliamento al muro di cinta di Montesignano, ma non dà una scadenza. Chi vivrà, vedrà, è il caso di dire.

Resta per ora sospesa la polemica sollevata da Eugenio Boller, della commissione, uno che da anni si occupa della salvaguardia relativa alle opere d'arte di Staglieno, sulla vigilanza carente: «Numerosi furti denunciati in questi giorni sono testimonianze di un andazzo che non va. Che fine hanno fatto i duecento milioni per le telecamere a circuito chiuso?».

Una polemica rincarata dal capogruppo di AN Domenico Morabito: «Avevo già fatto esposti sul problema. E mi chiedo: se la vigilanza notturna a Staglieno costa quasi duecento milioni all'anno, ma non garantisce risultati certi, perchè non dirottare il finanziamento a un sistema di telecamere?».

In poche parole, le riunioni che si stanno tenendo nelle stanze di via Molassana dovrebbero servire a qualcosa. Ma i risultati, se ci saranno, si vedranno da qui a qualche anno.

FRANCESCO GIORGI